

UNA RICERCA VALE IL 5% DEL PIL

In Italia la cultura dà pane

Quanto vale l'industria culturale in Italia? Vale complessivamente 68 miliardi di euro, pari al 4,9% del Pil nazionale.

Viene da una ricerca di Unioncamere e Fondazione «Symbola» la risposta a quell'improvvida affermazione di un ministro della Repubblica: «la cultura non dà da mangiare», che tante polemiche aveva suscitato nei mesi scorsi. Si perché, secondo i risultati dell'indagine, la cultura dà lavoro in Italia a un milione e mezzo di persone (il 5,7% dell'occupazione nazionale). Superiore, ad esempio, al settore della meccanica e dei mezzi di trasporto.

Tutti i dati dello studio, intitolato «L'Italia che verrà. Industria culturale, made in Italy e territori», saranno illustrati oggi in un convegno al centro «Vega» di Marghera. Si tratta di risultati, spiegano i curatori, «che smentiscono chi descrive la cultura come un settore statico e rivolto al passato, e la inquadrano invece come fattore trainante per molta parte dell'economia italiana, sicuramente una delle leve per ridare fiato ad un Paese in apnea».

Ecco quindi evidenziata dalla ricerca la tendenza del triennio nero della crisi 2007-2010: la crescita del valore aggiunto delle imprese del settore della cultura è stata del 3%, 10 volte tanto l'economia italiana nel suo complesso (+0,3%). Dato che, secondo l'indagine, si riflette sul numero di occupati, saliti di quasi un punto percentuale (+0,9%, +13mila posti) a fronte della flessio-

ne del 2,1% subita a livello complessivo. Il saldo della bilancia commerciale del sistema produttivo culturale nel 2010 ha registrato un attivo di 13,7 miliardi di euro, mentre l'economia complessiva - viene ricordato - indicava meno 29,3 miliardi.

Inoltre viene ricordato che l'export di cultura vale circa 300 miliardi di euro e rappresenta l'8,9% sull'export complessivo nazionale; l'import è pari a circa 16 miliardi di euro e costituisce il 4,5% del totale.

Alloa c'è ancora qualcuno che pensa che la cultura non dà pane?

